Anno XXX | Lunedì 7 Settembre 1896 | Conto corrente con la posta | N. 215

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Tutte le potenze d'Europa sono fornite in quantità di armi e di armati, eppure hanno assistito impassibili alle immani stragi compiute testè a Costantinopoli dalla plebaglia turca, che potrebbe essere messa a dovere dalla *sola presenza* di poche corazzate, e non delle più formidabili.

Fra le tante anomalie alle quali ci fa assistere questa fine di secolo dev'essere messa anche questa: assistere impassibili alla più efferata strage di migliaia e migliaia di persone inermi per.... conservare la pace e stabilire la fratellanza dei popoli!!!

L'impero turco crolla da tutte le parti, e gli Stati europei non sanno più cosa escogitare per tenere in piedi quella putrida baracca, dalla quale non escono che miasmi e sangue d'innocenti!

Nei secoli passati le stragi avvenivano dopo grandi vittorie, quando il vinto nemico era impossibilitato di difendersi, quando nessuno poteva più opporsi all'irrompere della barbarie.

Ora invece tutti i maggiori Stati pretendono di essere i rappresentanti della civiltà; basterebbe la ventesima (ed anche meno) parte delle loro forze per spazzare l'Europa degli ultimi rimasugli dei barbari che la deturpano, ma..... l'immenso, l'incommensurabile amore per la pace (?!) impedisce qualunque azione singola o comune in favore degli oppressi che sono abbandonati al furore degli oppressori.

L'attuale indifferenza dei governi e dei popoli rispetto alle infamie che si commettono in Turchia, non parla certo a favore del progresso e della civiltà dei nostri tempi, dominati unicamente dagli interessi materiali e dall'ingordigia di far denaro con qualunque mezzo.

—

Pare che sia acquetata per il momento la questione di Candia, alla quale sarebbe stata concessa la più ampia autonomia. Non si sa però ancora quali garanzie darà la Turchia alle potenze, affinchè i patti promessi vadano in esecuzione.

Il governo turco non è mai stato parco di promesse che non furono però mai mantenute.

Le riforme per le provincie cristiane dovevano essere introdotte fino dalla pace conclusa a Parigi nel 1856 dopo la guerra di Crimea, ma invece nulla fu rinnovato.

Il ripetersi di moti insurrezionali in varie provincie condusse alla guerra del 1877-78, che terminò con il trattato di Berlino che liberava dal dominio turco parecchie provincie, e stabiliva l'autonomia per le altre.

La Turchia a malincuore fu costretta a rispettare l'indipendenza dei nuovi Stati; ma, come al solito, non si curò affatto di mantenere le promesse riguardo all'autonomia.

Gli armeni prima, i cretesi poi, non potendo più sopportare le inaudite violenze di un governo sciocco e inumano, furono costretti a dar di piglio alle armi.

Le potenze europee anzichè richiamare severamente la Turchia ad eseguire quanto era stato convenuto a Berlino, si contentarono di fare delle blande rimostranze, ed assistettero impassibili alle più brutali esplosioni del fanatismo musulmano.

L'isola di Candia favorita anche dalla sua posizione geografica, potè ottenere l'autonomia, ed ora potrà attendere con più tranquillità il momento propizio per unirsi definitivamente alla Grecia.

L'Armenia invece, chiusa fra i monti e il mare all'estremità dell'Asia Minore, soggiace alla più feroce barbarie, e dà miserando spettacolo d'un popolo grandemente infelice abbandonato da tutti.

Gettati in braccio alla disperazione, essi s'abbandonano ad atti disperati per richiamare l'attenzione dell'Europa sulla loro tristissima sorte, ed hanno ragione.

Gli uomini di Stato europei vedendo che gli armeni non lasciano mai indisturbato il loro chilo, si decideranno — forse — a prendere qualche provvedimento in favore degli stessi.

—

Innanzi agli avvenimenti di Costantinopoli passa in seconda linea quanto succede a Belgrado e a Sofia.

Il regolozzo di Serbia pare impuntigliato per il fidanzamento del Principe di Napoli alla Principessa di Montenegro, e pare che abbia abbandonato il progettato viaggio a Cettinje.

Questo malumore della Serbia, o per dire meglio del suo reattolo, contribuirà a rafforzare l'amicizia di quel governo con l'Austria.

Lo stato anormale continua frattanto a predominare, e ancora non è convocata la grande skupstina che dovrà dare alla Serbia una nuova costituzione.

Ai confini serbo-turchi avvennero alcuni conflitti, con morti e feriti d'ambe le parti, ma poi la cosa non ebbe seguito.

Però alcune bande armate si fecero vedere nella vecchia Serbia, e i turchi si abbandonarono alle solite sevizie contro gl'inermi abitanti.

—

La crisi del ministero bulgaro per ora fu rimandata, e tutti i ministri rimangono in carica, ma gli ufficiali che erano immigrati in Russia non rientrano nell'esercito.

Le relazioni con la Turchia sono alquanto tese, poichè è oramai accertato che l'insurrezione della Macedonia è mantenuta non solamente dai comitati greci della Tessaglia, ma anche dai comitati bulgari della Romelia orientale.

L'insurrezione non è molto estesa e non è ancora molto appoggiata dagli abitanti; se però in altre parti dell'impero ottomano il moto rivoluzionario di dissoluzione si facesse più forte, è certo che tutta la Macedonia sorgerebbe in armi contro il secolare oppressore.

Oramai si dovrebbe comprendere da tutti che il processo di dissoluzione, cui va incontro la Turchia, non può essere più in alcun modo arrestato.

Il voler prolungare la vita a un corpo politico tanto disorganizzato, non fara che rendere più terribile per tutti la catastrofe finale.

—

L'improvvisa morte del conte di Lobanoff, cancelliere di Russia, ha recato profonda sensazione, poichè al primo momento si è creduto ch'egli fosse rimasto vittima di un attentato, preparato per l'imperatore. Pare però che proprio non sia stato così, e che il conte Lobanoff sia sceso nella tomba in seguito a morte naturale. E' del resto sintomatico che a brevi giorni di distanza sia stato colpito da apoplessia anche il conte Schuwaloff, governatore di Varsavia. Gli alti funzionari russi passano un brutto quarto d'ora!

Tutti gli organi ufficiali e ufficiosi della Russia si sono affrettati a far rilevare, che dalla morte del conte Lobanoff non deriverà alcun cambiamento alla politica estera dell'impero.

La coppia imperiale è ritornata in Russia dopo la visita di Vienna, ed ora è ospite dell'imperatore di Germania a Breslavia.

A questo incontro è presente anche il conte di Torino, che ora si trova nella Slesia prussiana per assistere alle grandi manovre dell'esercito germanico.

Nel convegno di Breslavia si parlerà certo dell'attuale situazione politica, che è ora molto difficile in causa delle complicazioni orientali.

—

La politica francese è ora dominata da un solo pensiero: la venuta a Parigi dell'imperatore e dell'imperatrice di Russia.

La venuta è oramai fuori di dubbio e seguirà nei primi otto giorni del prossimo ottobre. Non è però ancora accertata la venuta dell'imperatrice, e questo dubbio turba immensamente i sonni dei più *rigidi* (?) repubblicani francesi.

Secondo le ultime notizie però parrebbe che le probabilità che venga anche l'imperatrice siano molte, e perciò i francesi si sono alquanto tranquillizzati.

Si diceva che le maestà russe avrebbero alloggiato al palazzo del ministero degli Esteri al Quai d'Orsay, ma invece i sovrani di Russia hanno fatto capire che essi in una Repubblica, ufficialmente non possono abitare che in un territorio giuridicamente russo, e smonteranno perciò al palazzo dell'ambasciata russa.

Questa decisione dovette suonare un po' ostica al governo della Repubblica, ma, non accettandola, gl'imperiali di Russia non sarebbero venuti a Parigi, un'omissione che abbisognava evitare a qualunque costo.

—

Nella parte puramente austriaca del vicino impero il clericalismo il più intransigente trionfa su tutta la linea.

Recentemente fu tenuto un congresso cattolico a Salisburgo, al quale assistettero non solamente uomini di chiesa, ma numerosissimi laici che coprono alte cariche nello Stato. Il governatore co. Thunn nel discorso di chiusura, ringraziando i congressisti, disse che i voti espressi corrispondono ai sentimenti del governo!

Notisi che il Congresso espresse un voto per il ristabilimento del potere temporale.

Alla fine del mese vi sarà poi a Trento un congresso internazionale, cosidetto antimassonico, al quale prenderanno parte tutte le più spiccate individualità clericali.

L'Ungheria si mantiene invece sempre liberale.

—

Le colonie spagnuole tendono ad emanciparsi dalla madrepatria. Cuba è sempre in in insurrezione, S. Domingo è minacciosa, le Filippine nell'Asia estrema sono pure in ribellione.

Udine 6 settembre 1896.

Assuerus

Il Vaticano e il congresso anti-massonico DI TRENTO

Scrivono da Roma:

In Vaticano si lavora alacremente per la riuscita del Congresso antimassonico, che si terrà a Trento il 26 del corrente mese, al quale parteciperanno il cardinale Haller e moltissimi vescovi.

Il comm. Alliata, presidente dell'Unione antimassonica italiana, si è recato a Trento per ordine del Papa ed è ritornato coll'assicurazione di quelle autorità che sarà mantenuta al Congresso la più ampia libertà.

Il giorno 27 si farà a Trento una grande processione, alla quale interverranno tutti i vessilli e gli stendardi delle Società cattoliche che interverranno al Congresso.

Inoltre si terrà nelle sale delle adunanze una esposizione di documenti, distintivi, simboli massonici. Il Papa s'interessa direttamente alla riuscita del Congresso, a cui è stato largo anche di aiuti materiali.

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Ecco quanto scrive il sig. G. R., un egregio avvocato di S. Giovanni a Teduccio presso Napoli.

« La caccia all'italiano pare che prenda proporzioni allarmanti, e tutti i giornali della Penisola combattono ed accusano il Governo d'impotenza nell'antivenire e reprimere questi sanguinosi eccessi.

« Ma l'italiano si trova da per tutto e molte volte in paese dove si ammazza impunemente, senza che il nostro Governo sia informato di ciò che accade a tanti nostri connazionali.

« Nel Siam, l'anno scorso, fu ucciso e derubato un italiano, un certo Durando; l'assassino rimase impunito e la povera moglie e due figli dell'ucciso rimasero nella più assoluta miseria.

« Il Governo non se ne occupò, nè a mezzo del Console italiano fu chiesto un indennizzo per la povera famiglia.

« Nel marzo dello stesso anno un certo Venture, italiano, si buscò un coltello alla testa e se ne andò chetamente all'altro mondo. L'omicida (un indiano, suddito inglese) pagò a buon prezzo questo assassinio e cioè con *due mesi di prigione*.

« Ora mi domando: ne sa niente il Governo di questi fatti? Per conto mio suppongo di no.

« A Roma, per esempio, s'ignora che la Colonia la più numerosa delle Indie e dell'estremo Oriente è quella di Bangkok, e mentre a Singapore, che non vi sono più di otto italiani, v'è un Console Generale, (l'ottimo marchese de Goyzueta) che ha pochino da fare, nel Siam, che è un regno indipendente e dove la Giurisdizione Contenziosa è esercitata da Consoli, è senza un rappresentante italiano, ed il Console inglese che ha l'onorifica carica di Console italiano ha altro da pensare che a proteggere i nostri connazionali!

« Per avere un'idea come funziona colà il nostro Consolato basta osservare che i registri di Stato Civile, non solo non vengono mandati al ministero degli Esteri semestralmente, come è prescritto, ma molti vanno addirittura dispersi.

« Se il nostro Governo volesse avere delle informazioni in proposito, potrebbe averne delle precise dal comm. A. Pansa, ora ambasciatore a Costantinopoli, che nel 1893 andò nel Siam a presentare a quel Re le insegne del Gran Collare dell'Annunziata e dal marchese Gavotti, ex comandante della R. nave *Cristoforo Colombo* che nel marzo 1894 si trovava nel Siam.

« Ed intanto quei poveri diavoli che il destino ha spinto in quelle lontane terre aspettano e sperano! »

L'esposizione generale italiana di Torino nel 1898

Torino, 4 settembre 1896.

Nonostante che l'attenzione del Paese sia distolta da altri avvenimenti di più immediato interesse, l'ardita intrapresa dell'Esposizione di Torino 1898 procede vittoriosa.

Il totale delle sottoscrizioni raggiunge oggi le lire 1,720,933.

Verso la fine del corrente mese sarà pubblicato l'appalto del primo lotto delle costruzioni — consistenti nel fabbricato delle Belle Arti e nel vasto salone dei concerti — e nello entrante ottobre si festeggierà, nel ridente parco del Valentino, il collocamento della prima pietra della grande mostra.

I lavori saranno quindi rapidamente condotti, in base ai progetti la cui genialità e bellezza destarono l'ammirazione di quanti già poterono osservarli.

Il nucleo principale dei fabbricati da erigersi costerà un milione e mezzo di affitto, benchè si abbia già disponibile l'ampio edificio che ospitò, nell'Esposizione del 1884, la mostra delle Arti Belle.

Il Comitato e le commissioni hanno nominati, in ogni regione d'Italia, oltre mille membri corrispondenti, moltissimi dei quali annunciarono che saranno pure espositori.

Sono in corso di stampa i programmi delle singole divisioni e sezioni e il regolamento generale della Mostra, che verranno diramati quanto prima.

Anche al Messico si è costituito un Comitato speciale per favorire l'Esposizione di Torino, ed altri se ne organizzano nell'Argentina. La Camera di Commercio italiana in Parigi formò pure un Comitato.

La Divisione internazionale di Elettricità riassumerà tutti gli studi e i perfezionamenti del nostro secolo in questo importantissimo ramo.

La galleria del lavoro, organizzata con nuovi concetti, sarà di vivo interesse per tutti, per gli specialisti e pel pubblico. Si spera di avere una mostra collettiva delle migliori fabbriche in vetrerie artistiche e conterie di Venezia e Murano (con forni in azione), la quale dovrebbe presentare in ordine cronologico lo sviluppo ed il progresso dell'elegante industria.

Il Comitato studia inoltre la proposta di un gran padiglione internazionale, nel quale si ammirerebbero alcuni dei più nuovi ed interessanti prodotti esteri.

La contemporanea Esposizione d'Arte sacra antica e moderna, delle opere di previdenza e missioni cattoliche — alla quale tutta la terra porterà il suo tributo — sarà infine una nuova possente attrattiva di Torino nel 1898.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

Il giudizio di un italiano sui massacri degli Armeni

Antonino Geraci, rappresentante la Società Puglia presso l'agenzia di Costantinopoli, dà informazioni orribili sui massacri degli armeni.

La plebe turca è composta di iene assetate di sangue; sono feroce indescrivibili, barbarie mostruose, delitti senza esempi nella storia della malvagità umana.

Per facilitare la circolazione dei cadaveri si accumulano a dozzine nei carri, si trasportano e si buttano nel mare. Attualmente la parola d'ordine è: Morte agli armeni! Per i sudditi stranieri l'avvenire è incerto e terribile. Il Geraci conchiude: « Attendo tranquillo il mio destino; faccio quanto bene posso; la mia abitazione è aperta agli infelici; qualunque cosa mi avvenga saprò fare il mio dovere di italiano ».

Le atrocità dei turchi nella vecchia Serbia

Scrivono da Belgrado, in data 5:

Gli eccidi dei poveri armeni a Costantinopoli hanno infiammato i turchi e gli arnauti di inaudita ferocia contro i cristiani della vecchia Serbia. Nel *vilajet* di Kossovo regna l'anarchia più assoluta. I funzionari turchi e i pochi soldati regolari lasciano fare, quando non s'associano allo sgozzamento dei cristiani più benestanti. Assassini, rapine, violamenti di donne cristiane sulle pubbliche vie si succedono giornalmente.

Sette villaggi serbi vennero incendiati dopo essere stati spogliate e profanate le chiese, e i turchi non permettono l'estinzione degli incendi.

Grosse bande di arnauti scorazzano per le campagne uccidendo senza misericordia i viandanti cristiani. La sicurezza pubblica è un mito, la giustizia semplice parola. Nessuna Autorità.

Voci malignamente sparse fra quei fanatici, fanno credere che il sultano non ha più alcun potere, che la Porta lascia fare impunemente ciò che si vuole. Tale credenza viene avvalorata dalla passività assoluta del *vali* e delle Autorità ottomane.

Ieri gli arnauti uccisero barbaramente il ricco negoziante serbo Giorgio Mijatovic, e dopo aver spogliata la sua casa la incendiarono. In un villaggio vicino Pristina venne sgozzato un *pape* e il *santese* della chiesa.

Qui il fermento è enorme per tali fatti i giornali attaccano il Governo perchè non s'interessa per la sorte dei cristiani della vecchia Serbia.

Un congresso europeo Per gli italiani danneggiati

Scrive il *Roma* di Roma:

« I rapporti mandati dai nostri rappresentanti diplomatici e consolari sui recenti fatti avvenuti a Costantinopoli contengono particolari raccapriccianti.

Ai rapporti sono annessi dei documenti; fra questi v'è il testo della protesta che il Corpo diplomatico, di fronte a tanti orrori, aveva indirizzato al Sultano; vi sono le domande di indennizzo presentate da molti nostri connazionali che ebbero le case e i negozi saccheggiati.

La situazione in Oriente si rende sempre più minacciosa, e se la calma è stata relativamente ristabilita in Costantinopoli, temesi che nelle provincie ove siedono molti armeni, si rinnovino le ribellioni e le conseguenti stragi.

Nelle sfere ufficiali è ormai accreditata la voce che le maggiori Potenze d'Europa proporranno la convocazione di un Congresso, al quale saranno invitate tutte quelle nazioni che hanno interessi in Turchia, per deliberare provvedimenti atti ad impedire che si ripetano le ultime barbarie.

Intanto sappiamo che dal nostro Governo sono state date istruzioni all'ambasciatore italiano perchè si rivolga alla Porta onde ottenere il pronto indennizzo dei danni subiti dai nostri connazionali. »

La morte di Lega

Nello stabilimento penale di S. Bartolomeo (Sassari) è morto Paolo Lega, detto *Marat*, l'autore dell'attentato contro l'on. Crispi.

Come la Banca d'Italia perde un milione all'anno

Roma, 6. Si assicura che la Banca d'Italia fa delle pratiche presso il Ministero del Tesoro per essere esonerata dai servizi di Tesoreria.

Questi servizi, che avrebbero dovuto essere proficui alle Banche, le sono invece di grave peso, cagionandole una perdita di oltre un milione all'anno.

Il matrimonio del Principe di Napoli

Si conferma la voce che l'imperatore di Russia sarà padrino della Principessa Elena, e l'imperatore Guglielmo sarà padrino del Principe di Napoli.

I Sovrani di Russia in Germania

I Sovrani di Russia sono arrivati sabato a Breslavia e furono ricevuti dai Sovrani di Germania, dai principi tedeschi e dal conte di Torino.

V fu una rivista, banchetto, teatro di gala, ecc. ecc.

Ieri continuarono le feste.

Gl'imperiali di Russia partono oggi.

Cronaca Provinciale

DA ENEMONZO
Polemichetta

Ci scrivono in data 4:

Le poche righe da me mandate a questo giornale sugli esami di proscioglimento in Enemonzo, diedero luogo ad una lunga risposta pubblicata dalla *Patria del Friuli* del 3 corrente.

Personalmente nella questione non c'entro, nè mi fa nessuna impressione la ridicola rodomontata della chiusa.

Lamentai che gli alunni di due scuole non si fossero presentati agli esami, senza indagarne le cause più o meno ignote che io ignoro. Il fatto è avvenuto: danneggia alunni e famiglie e non fece punto buona impressione.

Chi ne sia la causa lo ignoro, ma il signor *Io* che la sa tanto lunga, farebbe bene ad illuminare il pubblico e specialmente l'autorità, onde evitare che il fatto stesso si ripeta.

Non è giusto che per l'errore di qualcheduno, alunni e famiglie ne risentano danno; ed è giusto che chi ha rotto paghi. Null'altro ho da dire al signor *Io*, e per mio conto punto e basta. *Itiogabi*

DA CECCHINI DI PORDENONE
Le peripezie d'uno scampato dalla prigionia di Menelick - La barbarie degli abissini - I festeggiamenti al reduce.

Ci scrivono in data 5:

Nel vasto e popolato paese di S. Stino di Livenza è ritornato un soldato d'Africa che ha preso parte alla fatale giornata del 1° marzo.

I suoi genitori lo piangevano già per morto, quando, meno che se l'aspettavano, il governo li fece avvisati che il loro figlio era ritornato a Massaua sano e salvo, ma completamente.... svestito. Egli stesso telegrafava da Napoli il giorno e l'ora precisi del suo arrivo, giungeva a S. Stino alle ore 21 del giorno 18 agosto u. s. e veniva accolto alla stazione da oltre 400 persone che festevolmente gli diedero il benvenuto.

L'incontro poi fra i genitori e il loro figlio, riescì commoventissimo oltre ogni dire.

Nella sera stessa del suo arrivo e nei giorni successivi il soldato raccontò le sue molte peripezie passate.

Il bravo giovine, sebbene sia contadino, parla con molta disinvoltura e franchezza, e colorisce molto bene i suoi racconti.

Parlò della battaglia di Adua che egli disse aver durato dall'alba fino a sera. I nostri erano digiuni da 48 ore quando cominciò l'attacco. La battaglia fu davvero terribile, un immenso e continuato macello. Dappertutto si sentivano i gemiti dei feriti che chiedevano soccorso, ma nessuno poteva ajutare quei poveretti che invece venivano ridotti in uno stato ancor peggiore o anche addirittura finiti dalla irrompente fanteria e dalla cavalleria. Gli abissini devono aver avuto circa 30 000 morti e da 5000 a 6000 gl'italiani.

Menelick deve la vittoria al numero straordinario dei suoi soldati, che oltrepassavano i 100,000.

Il giovine, continuando il suo racconto, disse che subito dopo la battaglia fu preso dal nemico insieme ad altri.

Per lungo tratto di strada i prigionieri camminarono sopra i cadati, i quali in alcuni punti formavano dei mucchi alti un metro!

Durante la marcia quegl'infelici che non potevano andare innanzi per stanchezza, o per aver i piedi insanguinati venivano uccisi dagli abissini con le lancie.

Giunti ad una data località, tutti i prigionieri furono svestiti, è lasciati con una fascia traversale intorno al corpo. Durante le lunghe marcie rimanevano quasi arrostiti dal sole.

Appena fatti prigionieri stettero per altre 40 ore digiuni, e poi si diede loro dura e orzo! Per letto avevano, naturalmente, la nuda terra.

Dopo due mesi di prigionia, durante i quali furono sempre trattati come bestie, 27 prigionieri, stanchi di soffrire, riuscirono a fuggire e raggiunsero alcune lande che in certi punti avevano l'aspetto del deserto. Per 5 giorni vissero di sola erba; i men forti di essi morirono tutti gonfi, e così rimasero in 15, che, per dormire, alla notte ascendevano sopra grandi alberi e si legavano per non cadere durante il sonno.

Due di quei giovani una notte caddero, e di loro non si ebbe più traccia; saranno rimasti probabilmente preda delle belve feroci. Anche sugli alberi alcune volte dovevano difendersi dalle scimmie, e perciò avevano sempre seco loro dei bastoni.

Dopo altri 5 giorni i 13 superstiti arrivarono in una regione dove c'erano dei tuguri abitati. Con segni e motti chiesero soccorso; dagli uomini ottennero qualche cosa, ma nulla dalle donne.

Due mesi essi trascorsero in questo modo, e finalmente ignudi al completo, bruciati dal sole, dimagriti, stanchi, con i piedi piagati, essi arrivarono a Massaua, dove trovarono da tutti liete accoglienze, e furono finalmente vestiti e rifocillati.

Ottennero licenza fino al 18 settembre e vennero rimandati in Italia.

Dei 13 superstiti solo il giovine di S. Stino è veneto, gli altri appartengono al Piemonte e alla Sicilia.

Tre sere dopo l'arrivo di questo giovine la parte più eletta di S. Stino — circa una ventina di persone — invitò il reduce ad una cena, alla quale presero parte anche i suoi genitori.

In una sera successiva vi fu un'altra cena in canonica, offerta dall'arciprete.

Nel paese di S. Stino ora non si parla d'altro, e tutti vanno a gara nel colmare di gentilezze il valoroso reduce dall'Africa.

F. T.

DA LATISANA
Un reclamo contro l'ufficio telegrafico

Ci scrivono in data 5:

(y) Già da parecchio tempo si muovono lagnanze contro il locale ufficio telegrafico. L'altro giorno, ad esempio, una persona che aveva grande urgenza di trasmettere un dispaccio, dovette attendere un bel pezzo, poichè la signora che è addetta all'ufficio era assente.

Data l'importanza del nostro ufficio telegrafico l'autorità competente dovrebbe provvedere.

Comprovinciale che cade da un'armatura

Sabato mattina alle dieci il muratore G. Maria Buricana da Budoia, cinquantenne, mentre lavorava su una armatura colossale all'esterno del palazzo Martinengo a S. Caterina, a Venezia, cadde accidentalmente e riportò una ferita alla fronte piuttosto grave.

DA FRATTIS
Un banchetto alla colonia alpina

Ci scrivono in data di ieri:

Malgrado la stagione che quest'anno non è propizia alla vita alpina, i nostri *piccoli coloni* sono contentissimi, si divertono e stanno benissimo, mercè le cure indefesse dell'egregia maestra signorina A. Drouin.

I lieti giorni sono però prossimi alla fine e s'avvicina a grandi passi la partenza.

Ieri alle 12.30 vi fu una specie di banchetto d'addio sotto la tettoja.

Dopo il pranzo dei *coloni*, si radunarono ad amichevole simposio circa una quindicina di persone. Intervennero il sig. Di Gaspero sindaco di Pontebba, con la sua famiglia, il sig. Englaro pure con la famiglia, il segretario comunale di Pontebba, la signorina Drouin, il dott. D'Agostini, il parroco ed altri.

I cibi e vini furono trovati ottimi, e la più schietta allegria si mantenne durante tutto il banchetto.

Fu spedito il seguente telegramma:

Dott. Ruggeri
Via Venti settembre 11
Roma

Bimbi piccoli e grandi oggi riuniti Frattis raccolti banchetto mandano saluto colonia appennina.

Di Gaspero, *sindaco di Pontebba*, D'Agostini, *direttrice* Druin.

I ragazzi ritorneranno a Udine mercoledì 9 corrente. *ics*

DA FAGAGNA
La sagra

Abbiamo in data odierna:

L'incostante giornata di ieri distolse certamente molti dal proposito di recarsi qui per assistere alle *brillanti* corse degli asini.

Tuttavia i tram delle 3.15, 3.35, 3.45 giunsero gremiti — molti signori vennero anche da S. Daniele, e dai paesi vicini.

Le corse, — causa il tempo piovoso — furono protratte dalle 16 alle 17, e seguirono dinanzi a pubblico numerosissimo, che a quanto si può giudicare dalle risate veramente *omeriche*, divertirono moltissimo.

Peccato che mancasse un po' di concerto musicale, come deve essere in qualunque festa!

Raccomandiamo a quei signori preposti delle feste Fagagnesi di non dimenticarsi, in altra occasione, di mandare un po' d'invito alla stampa — alla quale devono la *réclame* — perchè possa trovare un buon posto. *Boz* è avvisato!

La *cuccagna* riuscì poco interessante; poichè il primo che s'accinse alla salita, arrivò alla cima senza fatica.

Animata la festa di ballo. Nessun incidente.

Genio

DA S. GIORGIO DI NOGARO
La sagra

Ci scrivono in data odierna:

Il concorso alla sagra fu veramente grande.

Dai paesi circonvicini, da oltre confine e con i treni di Udine e di Portogruaro giunsero numerosissimi gitanti.

Il tempo si mantenne bello fino dopo le 16; ma era già oscurato quando cominciò l'estrazione della tombola alle 17. L'estrazione si compì con accompagnamento di forte pioggia, che fece anticipare la partenza a numerosi forestieri.

Malgrado la pioggia alla sera tutto il paese ed i pubblici esercizi furono illuminati a gas acetilene; spettacolo magnifico.

Il ballo purtroppo fu guastato.

Si ballò però al coperto e in molte case private.

Oggi il tempo promette bene, e perciò speriamo in un numeroso concorso al ballo di questa sera.

DAL CONFINE ORIENTALE
Soprusi polizieschi
Due ragazze udinesi arrestate arbitrariamente

Scrivono da Fiumicello:

E' successo un casetto curioso. Si trovavano in un albergo due ragazze della provincia di Udine, venute coll'intenzione di allogarsi in servizio presso l'una o l'altra famiglia di qui.

Non si sa perchè, quelle due ragazze vennero prese per due orizzontali della specie più infima, e che è e che non è, si presenta un ufficiale di p. s. accompagnato da due guardie per arrestarle.

Le ragazze erano già chiuse nella loro stanze e dormivano. All'udir picchiare si spaventavano, ma alla intimazione sacramentale «in nome della legge» aprono e vengono condotte agli arresti dove dovettero rimanere tutta la notte.

La mattina vengono rilasciate in libertà. Che cosa avevano fatto? S'ignora. Certo è che le sensazioni e commenti, furono enormi e che se ne attende tutt'ora la spiegazione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Settembre 7. Ore 8 — Termometro 17.1
Minima aperto notte 13.4 — Barometro 750
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 23.5 Minima 16.5
Media 19.62 — Acqua caduta mm. 25
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.37	Leva ore	5.18
Passa al meridiano	12.4.50	Tramonta	18.19
Tramonta	18.34	Età giorni	29

Fiori d'arancio

Stamane a Maniago l'egregio amico nostro e collaboratore Antonio Tocchio, sostituto segretario alla Procura del Re, e la gentile signorina Luigia Maddalena, si sono giurati fede di sposi.

Alla coppia felice auguri, auguri.

Ritorno dal mare e dalle Alpi

Domani alle 15.24 faranno ritorno i ragazzi che erano stati mandati ai bagni del *Lido*. I genitori o tutori di detti ragazzi sono pregati di trovarsi alla stazione per riceverli in consegna dal sig. Giovanni Cornelio.

I reduci dalla colonia alpina di Frattis arriveranno mercoledì alle 17.06; anche i genitori o tutori di questi sono pregati di trovarsi alla stazione.

Congresso della Società Alpina Friulana

Domenica prossima avrà luogo l'annuale Convegno di questa Società. Abbiamo già riportato il programma, che si può compendiare così: Sabato mattina col diretto partenza dei partecipanti alla salita del M. Verzegnis, e sabato sera partenza dei congressisti. Il convegno si terrà sul M. Navado, un verdeggiante colle che domina le valli del Tagliamento e del But, e il banchetto sociale a Villsantina.

Le adesioni si ricevono a tutto mercoledì prossimo.

Due interessanti articoli

troviamo inseriti nel benemerito periodico della nostra Società Alpina Friulana, l'*In Alto* n. 5 testè uscito. Ambedue i lavori di cui parlo tendono ad illustrare scientificamente la nostra regione e sono opera di due egregi giovani, l'uno già noto per altri pregievoli pubblicazioni, l'altro invece ancora sconosciuto, ma che certamente si farà strada. Il primo di cui parlo è il prof. Olinto Marirelli, che espose in un dettagliato resoconto i *risultati sommari di uno studio geologico dei dintorni di Tarcento in Friuli*. L'altro è lo studiosissimo giovane Arrigo Lorenzi, il quale descrive *una visita al laghetto di Cima Corso (Ampezzo)*.

Nel suddetto lavoro come in altri del Marinelli, impariamo a conoscere l'egregio e giovane professore non solo come geografo, ma anche come geologo e paleontologo di vaglia. Davvero che, se l'indole di questo giornale lo permettesse, sarebbe mio desiderio di largamente estendermi con questo mio scritto. M'accontenterò di esporre per sommi capi come l'A. tratti della regione delle Prealpi Giulie fra il Tagliamento e il meridiano 0.52' est da m. Mario, comprendendo parte dell'anfiteatro morenico del massimo fiume friulano. L'A. tratta poi parte a parte, illustrando la relazione con molte note paleontologiche, dei singoli terreni rappresentati nell'ambiente studiato. Così abbiamo il *Trias* (Val di Resia e m. Musi), il *Giura* e *Creta* (Artegna, Montenars, Lusevera, M. Aperta, M. Bernadia), l'Eocene (Pio Zimor, presso Tarcento, Buia).

Fin qui le formazioni marine; vengono poi le formazioni continentali — *Preglaciali, glaciali, singlaciali* e *postglaciali*. Seguono poi nell'articolo del Marinelli interessanti osservazioni d'indole generale.

Nel lavoro del Lorenzi noi anzitutto consideriamo la parte più importante e che mal non ci apponiamo a supporre per quella che ha servito di base ed è stata il movente del lavoro. Intendo dire dello studio *limnobiotico* e *biologico* con cui l'A. tratta a lungo delle forme organiche, sia vegetali come animali, esistenti nel laghetto, in gran parte asciugato, di Cima Corso presso Ampezzo. Con diligenza il giovane A. espone i suoi appunti, corredandoli di molte note e citazioni. Molti sono i vegetali elencati come incoli del lago e facenti parte di quella sorta di flora che può appellarsi lacustre, diverse le specie inferiori raccolte con uno scandaglio a secco e con la draga del prof. Pavesi. Con nota una finale il Lorenzi ci fa sapere come altri laghetti e stagni palustri delle nostre Alpi egli abbia studiato, dei quali attendendo una illustrazione ci congratuliamo coll'egregio e studioso giovane.

A. L.

Una generosa elargizione all'Ospizio Mons. Tomadini

Il conte de Asarta, per onorare la memoria della venerata sua madre contessa Serafina, testè decessa, elargì all'ospizio la cospicua somma di *lire cinquecento*, accompagnando l'offerta con parole d'incoraggiamento a proseguire la via pietosa intrapresa dall'Istituto.

La direzione dell'ospizio, riconoscente, ringrazia.

Per chi va a Cettinje

Il R. Ministro a Cettinje in un suo telegramma accenna alla grande difficoltà di trovare colà alloggio per numerose comitive.

Tiro a segno della cavalleria

Il Comando del Presidio Militare partecipa che nei giorni 9 10 11 12 del corrente mese il poligono di Godia sarà a disposizione del Reggimento Cavalleria Lodi dalle 6 1/2 alle 11 di ciascun giorno.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

L'elenco dei prigionieri

Alcuni giornali e specialmente la *Stampa* di Torino avevano sollecitato il Ministero della guerra a pubblicare l'elenco esatto dei prigionieri nello Scioa.

In proposito sono pervenute all'*Italia militare e marina* da fonte ineccepibile le seguenti informazioni:

« Il Ministero della guerra, nel pubblicare l'elenco in parola non mancò di far conoscere in qual modo lo aveva avuto: si tratta, come è stampato a grossi caratteri sulla prima pagina, di varie liste scritte a lapis, contenute in quattro lettere provenienti da Gibuti, giunte per la via di Marsiglia il 29 luglio all'indirizzo del Ministero.

« Il controllo dei nomi che l'elenco conteneva fu subito iniziato, per l'ordine del Ministero, dal comando del deposito della Colonia Eritrea in Napoli: ma se è facile controllare i nomi esattamente indicati, non si può immaginare quante informazioni è necessario chiedere, quante ricerche eseguire per ritrovare quelli mal scritti.

« C'è nell'elenco, per citare un esempio solo, un soldato Naliero Fonso che dopo lunghissime ricerche si è concluso doversi ritenere per Alfonso Naglieri!

« Quindi il controllo non è stato finora compiuto, nè ciò deve far meraviglia.

« Ma siccome il Ministero ha disposto che le rettificazioni a cui si procede siano a mano a mano comunicate alle famiglie interessate, non pare che il ritardo possa produrre alcun danno.

« Chi vide sull'elenco, indicato esattamente, il nome del militare che gli interessava non ha bisogno di ricevere conferme.

« Chi lo trovò male scritto riceve direttamente avviso delle rettificazioni eseguite, appena le indagini in proposito siano condotte a termine.

« E' parso questo il mezzo più sicuro e sollecito di soddisfare alla legittima aspettativa delle famiglie, in attesa che l'intero elenco possa ristamparsi corretto ».

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di agosto 1896

a) Sussidi ordinari a domicilio

	N.	L.
da L. 3 a 5	N. 614 per	L. 2355.20
» 5 a 10	» 159	» 1114.—
» 10 a 20	» 15	» 217.50
» 20 a 40	» —	» —.—
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 788	L. 3686.70
In razioni alim.	» 17	» 83.70
Totale	805	L. 3770.40
Riporto dei mesi precedenti		» 27059.80
In complesso		L. 30830.20

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 98 / Derelitte » 4 » 180	L. 278.—
Riporto dei mesi precedenti	» 1544.—
In complesso	L. 1822.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 52.—
Billia avv. G.B. per des. suss.	» 12.—
N. N. per elargizione	» 2.—
Saccomani Giuseppe vincitore metà della seconda tombola	» 10.—
Zucchiatti Giovanni id. id. della prima tombola	» 10.—
Bazana Pietro id. della seconda tombola	» 2.—
Cancelliere del Tribunale di Udine	» 1.—
Totale	L. 89.—
Riporto dei mesi precedenti	» 4875.62
In complesso	L. 4964.62

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

L'on. Riccardo Luzzatto a S. Daniele

Ieri l'on. Luzzatto ha parlato nella sala municipale di S. Daniele ai suoi elettori.

Un egregio nostro corrispondente straordinario ci ha promesso di mandarci un resoconto del discorso, che noi inseriremo per *speciale deferenza* a lui e all'on. Luzzatto, poichè i giornali non furono invitati al discorso.

Bollettino militare

Abele Ghiao, tenente nel terzo Alpini, è trasferito nell'arma dei RR. Carabinieri, alla tenenza di Ud ne, legione Verona.

Il cav. Guido Torelli, maggiore del genio, appartenente al distretto di Udine, cessa per età, di appartenere alla riserva conservando l'onore dell'uniforme.

Antenore Bertotdi, farmacista di II classe all'ospedale militare di Padova, succursale di Udine, è trasferito all'ospedale militare di Bari.

Riccardo Fabris, id. id. all'ospedale militare di Padova, è trasferito alla succursale di Udine.

Pel monumento a C. Cattaneo

Milano pel venturo anno pensa di erigere un monumento a Carlo Cattaneo, e sarebbe questa come una dimostrazione solenne di protesta contro l'invasione clericale che nel venturo anno, appunto a Milano, intende fare capo a Congressi.

Superfluo è il presentare Carlo Cattaneo.

Il Cattaneo sarà venerato fino a che non taccia l'eco di quelle vicende che furono e sono la maggiore gloria di Milano e una delle più belle d'Italia. E il suo nome è uno di quelli che meglio, sotto il prestigio dell'arte possono rinfrancare le lezioni della storia irraggiando il pensiero dell'avvenire.

Egli è un uomo che giganteggia nella scienza, nella rivoluzione del nazionale riscatto e nelle più alte manifestazioni del pensiero italico; ed egli, anche da oltre-tomba, si erge a sostenere la sfida, rispondendo colla luce del suo genio alle persecuzioni nuove di chi presume ricondurre i popoli ai tempi tenebrosi di Arbuez, di Gusman e di Lojola.

La dimostrazione di Milano sarà una vera dimostrazione di principii e speriamo che anche da Udine vi si concorrerà.

Chiamata alle armi per istruzione di militari di 2ª categoria

A modificazione delle norme contenute nella circolare n. 79 del corr. anno per la esecuzione del regio decreto n. 125 di chiamata alle armi per istruzione di militari di seconda categoria, il Ministero preserive quanto appresso:

1. L'istruzione dei militari che, secondo il n. 4 del manifesto, debbono rimanere alle armi per un periodo di soli 20 giorni, avrà luogo presso i reggimenti di fanteria, che saranno a tale scopo designati dai comandanti di corpo d'armata.

2. L'istruzione invece di quelli che dovranno rimanere sotto le armi durante tutto il periodo di 45 giorni, eccettuati quelli che si presenteranno ai distretti del XII corpo di armata e della Sardegna, che la riceveranno presso i reggimenti di fanteria di Sicilia e di Sardegna, designati dai comandanti di corpo d'armata dai quali dipendono, avrà luogo presso i reggimenti di fanteria indicati nello specchio annesso alla circolare ministeriale 4 settembre.

Fu rinvenuto

un anello d'oro che venne depositato presso il Municipio di Udine.

Feriti all'Ospedale

L'altra sera venne medicato all'ospitale civile certo Enrico Riva carrettiere per tre ferite da taglio, una interessante il frontale di sinistra lunga cent. 13, una al sopracciglio di destra e la radice del naso della lunghezza di 8 cent., la terza dall'angolo interno dell'occhio sinistro fino all'angolo della mandibola inferiore, tutte e tre interessavano i comuni tegumenti.

— Questa mane alle ore 3 venne medicata all'ospitale civile certa Luigia Chiarandini di Udine per frattura del braccio destro conseguito in seguito a colpo di bastone, e per contusione al braccio sinistro pure per la medesima causa.

Guarigione salvo complicazioni in venti giorni.

La contravvenzione d'un esercente

Verso le ore 23.35 di stanotte venne dalle guardie di città dichiarato in contravvenzione l'esercente Domenico Bidino con spaccio in via Aquileia N. 3, perchè si permetteva di tenere aperto l'esercizio oltre l'orario prescritto, ed anche, quantunque fosse stato altre volte avvisato, perchè lasciava cantare, suonare e schiamazzare.

Il concorso ginnastico di Treviso

Ieri fu aperto solennemente il concorso ginnastico.

Nel pomeriggio ebbe luogo la gara dei giuochi.

La squadra di Udine si distinse nei giuochi del «tamburello» e del «calcio».

Alle gare assistevano il senatore Pecile e l'on. Morpurgo.

L'industria dei merletti

L'altr'ieri non abbiamo potuto assistere — benchè gentilmente invitati — all'adunanza indetta dall'Associazione Agraria Friulana.

Sappiamo però che molti furono gli intervenuti; come pure ci consta che la co. Cora di Brazzà con una quantità di dati statistici tessè l'elogio funebre all'industria dei merletti, essendosene chiusa la vendita nei principali centri dell'America.

Per gli impiegati

E' in via di formazione presso la Federazione degli impiegati civili del Regno il Comitato generale, che deve patrocinare presso il governo ed il Parlamento la legge per la insequestrabilità degli stipendi e la facoltà di cederne il quinto a favore degli istituti cooperativi e di previdenza.

Una retata di donne... allegre

Tra ieri e stanotte le guardie di città trassero in arresto le... donne allegre Giuditta Bagalotta, d'anni 25, da S. Michele al Tagliamento; Maria Tonad d'anni 24, da Bertiolo; Maria Bucciau d'anni 26, da Karlobagu; Maria Ortiga d'anni 33 di Udine; Caterina Rinaldi, d'anni 40 da Varmo; Giuseppina Toffolo d'anni 27, da Beivars; Marina Olivo d'anni 22 da Meretto di Tomba; Lorenza Luigia Iuri, d'anni 45, da Remanzacco.

Tutte s'aggiravano per le vie della città adescando i passanti.

Auriga in contravvenzione

Verso le 11 e mezzo di ieri venne dichiarato in contravvenzione il cocchiere Ferdinando Tortora, al servizio della Ditta Belgrado, perchè quantunque avvisato di andare al passo, volle a corsa sfrenata passare per via della Prefettura nel mentre seguiva la processione che dal Duomo recavasi alla Madonna delle Grazie.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 30 agosto al 5 sett.

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	11
» morti »	—	»	1
Esposti »	1	»	—

Totale maschi 11 femmine 12 — 23

MORTI A DOMICILIO

Francesco Seno di Antonio di mesi 9 — Giuseppe Rossi fu Daniele d'anni 50 scrivano — Ida Marcuzzi di Luigi d'anni 1 — Guido Fabris di Angelo d'anni 1 e mesi 8 — Anna De Filippo-Caucigh fu Francesco d'anni 27 casalinga — Angela Della Rossa-Minotti fu Angelo d'anni 55 ostessa — Atasio Indri fu Michele d'anni 1 e mesi 5 — Antonio Del Medico di Gio. Batta di giorni 17 — Anna Del Torso d'anni 1 e mesi 8 — Angelo Costantini di Giuseppe d'anni 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Umberto Della Martina di Pietro di giorni 10 — Maria Zuliani fu Pietro d'anni 74 contadina — Elisa Cragno di Giuseppe d'anni 26 operaia — Teresa Vecchio-Misani fu Domenico d'anni 73 serva — Maria Gori fu Valentino d'anni 70 contadina — Agnese Segatti-Polo fu Cipriano d'anni 52 contadina — Adamo Zanello fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Pietro Blasutto fu Mattia d'anni 85 bracciante — Rosa Bortoluzzi-Masan fu Antonio d'anni 63 serva.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Pietro Riolo fu Gio. Batta d'anni 74 agricoltore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Luigia Viganotti di giorni 12 — Umberto Terrocci di giorni 10.

Totale 22

dei quali 7 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Faustino Samueli cantoniere ferroviario con Agnese Misunti casalinga — Giuseppe Pravisani agricoltore con Rosa Strizzolo contadina — Fioravante Ferasutti tappezziere con Maria Piani sarta — Umberto Brotto r. impiegato con Ida Comelli civile.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Leonida Denardo agronomo con Elvira Barei maestra elementare — Severino Brabetz macellaio con Regina Bianchi operaia — Luigi Billi impiegato con Ida Bernardis agiata — Ferdinando Tosolino operaio con Eva Jrao operaia — Edoardo Trugoni falegname con Teresa Della Rossa casalinga — Leone Morpurgo commissionario con Emma Bassani agiata — Attilio Tritini geometra con Amalia Zambini agiata.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 36 (anno IV) del 3-4 settembre 1896.

Telegrammi

Francia e Italia

Roma, 6. — Il governo non si dissimula la molta importanza assunta dallo Czar in questo grave il doloroso frangente che ha colpito e nostro paese.

Lo Czar si propone anche — ed è scopo precipuo del suo attuale viaggio — di persuadere la Francia ad un *modus vivendi* commerciale con l'Italia: data la notevole preponderanza che egli esercita a favore della pace e l'assorbimento completo della Francia per la splendida riuscita della grandiosa esposizione del 1900, è facile un periodo di sicura tranquillità dopo l'attuale momento di commozione che ha avuto ripercussione in tutto il mondo.

La restituzione dei prigionieri è certa — Indennizzo al Negus di 7 milioni

Roma, 6. La restituzione dei prigionieri venne trattata a Roma con Leontieff d'accordo coll'ingegnere Ilg.

La missione Nerazzini avrebbe ottenuto l'ordine di inoltrarsi dopo che Leontieff aveva combinato col governo italiano un indennizzo da darsi al Negus di sette milioni di lire per spese di mantenimento dei prigionieri.

Quindi oramai la restituzione dei nostri prigionieri può ritenersi certa.

Una strana domanda della Turchia al governo francese

Parigi, 6. La Turchia domanda l'estradizione dei 17 armeni sbarcati l'altrieri a Marsiglia, motivando tale richiesta coll'imputazione di omicidio e incendio.

Come si sa i 17 armeni presero parte all'assalto della Banca Ottomana.

Il governo si mostra imbarazzatissimo dinanzi a tale domanda.

La grave confessione d'un servo greco

Vienna, 6. — Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Costantinopoli: Comunicasi che un servo greco presso una famiglia europea spirò di casa nella giornata fatale di mercoledì, quando scoppiarono i disordini, facendovi ritorno sabato.

Richiesto della ragione della sua assenza raccontò disinvolto di essere stato invitato a recarsi in polizia.

Là gli consegnarono un randello coll'istruzione di adoperarlo soltanto contro gli armeni.

Egli ha confessato di aver partecipato ai massacri e di avere uccisi parecchi armeni.

Irregolarità in un ministero

Roma, 6. In seguito ad una inchiesta stata compiuta nel ministero di grazia e giustizia, sarebbero state scoperte delle gravi irregolarità nella contabilità degli uffici della cassa dello stesso dicastero.

LOTTO — Estrazione del 5 settembre

Venezia	76	7	36	28	77
Bari	12	26	1	53	50
Firenze	75	24	81	1	19
Milano	44	48	89	73	34
Napoli	35	89	13	55	23
Palermo	63	66	70	48	73
Roma	10	31	53	38	68
Torino	42	53	47	81	52

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre p. v.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alla 12 nei giorni festivi.

Vedi avviso in IV pagina

Chi vuol comperare un buon cane da caccia?

Qualche seguace di S. Uberto che avesse bisogno d'un buonissimo cane da caccia, potrà rivolgersi al canicida comunale, che ne possiede uno di dodici mesi dal mantello scuro-peloso.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
5 settembre 1896

Granoturco	da L.	11.25	a 12.15	all'ett.
Frumento nuovo	»	14.90	15.75	»
Bastardone vecchio	»	12.75	—.—	»
Bastardone nuovo	»	10.70	11.75	»
Segala nuova	»	10.25	10.80	»
Pomi di terra nuovi	al quint. L.	4,	a 5.	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	5.—	5.25	6.—	6.25
» » II	»	4.50	4.80	5.50	5.80
Fieno della bassa I	L.	4.—	4.25	5.—	5.25
» » II	»	3.60	3.80	4.60	4.80
Paglia da lettiera	»	2.90	3.50	3.40	4.—
Legna tagliate	L.	1.89	2.09	2.25	2.45
» in stanga	»	1.69	1.89	2.05	2.15
Carbone legna I	»	6.60	6.90	7.20	7.50
» » II	»	6.20	6.40	6.80	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00 al cento		

POLLERIE

	peso vivo
Galline	L. 1.00 a 1.20
Polli d'India maschi	» 0.90 a 0.95
femmine	» 0.95 a 1.00
Anitre	» 0.85 a 0.90
Oche	L. 0.75 a 0.85

FRUTTA

Fichi al quintale da L.	16.— a	—.—
Lampone » »	30.— a	—.—
Nespole » »	5.10 a	—.—
Pere » »	15.20 a	—.35
Pesche » »	5.— a	50.—
Pomi » »	4.— a	12.—
Susine » »	10.— »	16.—
Uva » »	20.— a	35.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.95 a 2.20 al kilo
Uova » 0.78, a 0.84 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 settembre 1896

	5 sett.	7 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.90	94.15
» fine mese sett.	94.15	94.35
detta 4 ½ »	102 75	102 95
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499 —	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.50	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	704.-	702.—
» di Udine	115.-	115.—
» Popolare Friulana	190.-	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300 —
» Veneta	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.-	65.—
» ferrovie Meridionali	640 —	640.—
» » Mediteranee	504.—	504.50
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.25	10720.
Germania »	132.30	13220.
Londra	27.—	2699.
Austria-Banconote	2 25.50	2.25.50
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.40	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.35	88.70
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 7 settembre a **107.17.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Vedi avviso in IV pagina

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti